Anno VIII. Udine — Mercoledì 23 Luglio 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 174.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

La politica di un giornale

Tutti sanno ormai anche troppo, con quale olimpica petulanza certo giornalista di qui faccia da censore supremo e sputi sentenze su tutti gli altri fogli cittadini che non sieno un privilegio della sua fabbrica, non premiata però ancora *in nessuna esposizione*.

Ad ogni qual tratto, novello Salomone della politica, egli lancia fulmini e scomuniche a questo e a quello, prendendo segnatamente di mira chi non gli ha fatto alcun male e va diritto per la sua strada senza punto curarsi dei cani che trovano lor diletto nell'abbajare alla luna.

Nè al citato giornalista - fenomeno basta solo un pulpito da cui bandire la sua predica, ma, affinchè la propaganda ch'egli fa, ottenga maggior effetto, sente ogni qual tratto il bisogno di aprire delle succursali alla sua azienda giornalistico - commerciale, per continuare nell'opera da esso lui tanto vagheggiata di demolire questo e quello, e viceversa, di innalzare quello e questo, *fabbricando a suo modo* fame e celebrità che non esistono in fatto che nella sua testa.

Or bene, da una appunto di quelle sue succursali, che spiega ai buoni udinesi il verbo della politica, e lo spiega con gran pompa, una volta alla settimana, escon fuori insegnamenti così belli e peregrini di alta politica e coerenza, da restarne per davvero edificati e meravigliati.

Ed eccone un esempio eloquentissimo e tutt'affatto recente.

L'illustre giornalista, preavvisa fin d'ora quale sarà il programma politico del suo organo sussidiario e vi leggete queste parole:

« *La Stella Friulana* non può averne che uno (dei programmi, s'intende) quello cui si venne in Italia per così lungo lavorio di Ministeri e di agitazioni parlamentari. Ed è *un programma politico di Processo con rispetto alle istituzioni*. La bandiera l'ha in mano Francesco Crispi, e nessuno oserebbe strappargliela. Ancora quella bandiera e quel programma sono il *meglio* nelle condizioni presenti. Dunque l'illazione è chiara; nè ci vogliono molte parole a spiegarla.

Tra il frastuono che ne succederà, fra gl'impeti di gente appassionata, e le acerbe accuse e le ire di ambizioni deluse, riteniamo che sino da adesso sia raccomandabile di attenersi a quel *programma*, e a quella *bandiera*.

Forse assai presto si udirà il vocìo confuso ed assordante di chi vorrebbe altrimenti. Ebbene; noi saremo calmi, e con la serenità di chi sa di adempire ad un dovere, raccomanderemo agli elettori di non parteggiare per coloro che vorrebbero tornar indietro, o per quelli altri che vorrebbero correre avanti all'impazzata »

Senonchè, guardate un po' la fatalità delle combinazioni.

Nella stessa pagina dello stesso giornale, saltata appena una colonna, si fa una *Corsa settimanale a traverso il globo*, una specie di giro del mondo da far concorrenza a quello del cav. Petagna, in questi giorni appunto aperto e visibile al Teatro Nazionale, — e il lettore avrà la sorpresa di cogliere a volo i seguenti periodetti:

« La Camera dei Deputati si è aggiornata. Don Francesco Crispi, prima di congedare i suoi bravi ragazzi, tenne loro un discorsetto concludendo presso a poco così:

— Ragazzi miei, avete fatto il vostro dovere a meritare un po' di vacanza.

« Ritornate pure ai vostri paesi e salutatemi papà e *mamma: io frattanto* cercherò di tirare innanzi alla meglio e mi farò un debito di richiamarvi il più tardi possibile perchè abbiate tutto l'agio di ritemprare le vostre forze negli ozii famigliari. Se per caso dovessi nel frattempo sciogliere la Camera, non dimenticherò di raccomandarvi agli elettori perchè vi rimandino qui a lavorare tutti assieme pel bene del paese secondo la mia volontà. Sì, lo farò, perchè in complesso sono contento di voi. È vero che talvolta mi fate pestare i pugni sul tavolo, ma al postutto finisco per ottenere da voi quello che desidero. Foste intelligenti, approfittaste delle lezioni, mi assecondaste in tutto e perciò io e donna Lina vi siamo riconoscenti e vi diamo un pubblico attestato di lode. Ragazzi miei, andate colla Provvidenza, e a rivederci — come ho detto — il più tardi possibile. Frattanto io, l'amico Lemmi e donna Lina bastiamo a tutto.

Gli onorevoli, ringraziato il papà delle sue affettuose espressioni, abbandonarono le panche di Montecitorio cantando in coro:

Andrem raminghi e poveri
Dove il destin ci porta,
Voti chiedendo ai stupidi
Andrem di porta in porta.... »

Nè basta, chè lo scrittore avido di citazioni, vi innesta in continuazione ai periodetti suscitati un giudizio dell'*Italia del popolo*, forte giornale e sincero se mai ve ne è uno, e diretto da quel distinto scrittore che è Dario Papa, ma che come tutti sanno è giornale repubblicano *federalista*, colore politico non solo sconosciuto, ma abborrito ed odiato dal noto giornalista paesano, che ogni giorno si scaglia non già contro i repubblicani, ma contro gli stessi radicali cosidetti legalitari!

E non è ancora tutto.

Sempre per far della politica *crispina* che sta nel programma del giornale, si cita ancora un giudizio di Bonghi apparso sul *Fanfulla* il quale è tutt'una fiera requisitoria contro il governo di Crispi.

Da ultimo poi, parla per proprio conto il redattore della *Stella* e state un po' a sentire l'antifona sua:

« Il Senato approvò senza discussione a sprone battuto, il *progetto sulle Opere Pie* ritornato con lievi modificazioni di forma dalla Camera dei Deputati. Senza entrare nel merito di questa legge, si può soltanto osservare che il Senato, dopo la viva opposizione fatta al progetto — tanto che minacciavasi un conflitto fra i due rami del Parlamento — ha finito coll'accettarla nei modi e nelle forme voluti da Crispi. Infatti i piccoli correttivi introdotti in seguito all'opposizione del Senato, non intaccano per nulla la sostanza della legge, ma sono semplici palliativi, cerotti per la circostanza, polvere negli occhi. E il Senato si lasciò incerottare e scoiecare. Ripeto, qui non è il luogo di esaminare la legge; ma non si può a meno di rilevare questo fatto che salta agli occhi di tutti. Se i senatori dovranno acconciarsi a subire la volontà dei ministri, dei deputati e della frammassoneria, — che, ad esempio, la trasformazione delle Opere Pie fu una esigenza della strapotente congrega — avranno ragione coloro che dicono essere il Senato una istituzione inutile.

Del resto Crispi e Lemmi, il patriota ingrassato dall'amor di patria e dai quattrini dei contribuenti, sono fatti laddiomercè tali da insaccare Deputati, Senatori e qualche altra istituzione ancora.

Troppi esempi ne abbiamo avuti! E Pantalone osserva, ride, scuote la *velada* e... paga »

Occorrono commenti?

Per rispetto al buon senso del lettore, lasciamo che i commenti se li faccia proprio lui.

O davvero che la politica di quel grand'uomo che bistratta tutto e tutti, è una politica da manicomio, — tanto vi brilla in essa una linea di condotta **coerente e precisa!!**

Vattelapesca

La tassa sugli spiriti, la revisione della tassa sui fabbricati e la tassa di ricchezza mobile.

DISCORSO DI SEISMIT-DODA

Vuole le imposte? Ma le ha combattute egli stesso; ed egli stesso le ha dichiarate impossibili.

Vuole le economie? Ebbene stiamo facendo quelle che si possono fare, e ne faremo ancora, in avvenire, delle maggiori.

Non venga egli dunque ad accusarci di essere privi di qualsiasi idea finanziaria e di qualsiasi piano per l'avvenire delle nostre finanze!

Noi speriamo che, seguendo questo sistema di economie, e con le riforme organiche che ci proponiamo di fare, ma il cui risultato *non potrà* certo essere immediato, poichè la Camera sa che le riforme organiche importano delle passività, le quali, sul principio, equilibrano le economie; colle riforme organiche, dicevo, che ci proponiamo di fare, e delle quali abbiamo più volte parlato alla Camera, si aumenteranno le probabilità di conseguire quelle stabili economie durature, che renderanno più saldo il nostro bilancio.

È con questo concetto che ieri l'onorevole mio collega Giolitti dichiarò alla Camera qual'è il fine finanziario che ci proponiamo.

Io mi auguro che l'onorevole Branca certamente autorevole in questa materia poichè si è occupato sempre di questioni finanziarie, voglia, anzichè osteggiarci, come mostra di fare, e reprimendo quella concitazione improvvisa, a cui si è abbandonato rispondendo al mio collega del Tesoro...

Branca. Fu il suo collega.

Seismit-Doda, ministro delle finanze. Io mi auguro, dico, che egli, uomo di studio qual'è, voglia, anzi che procurarci maggiori difficoltà, aiutarci in questo difficile compito, a cui cerchiamo di provvedere il meglio possibile.

Se l'onorevole Branca farà questo, se la Camera ci seguirà in quest'ordine d'idee, io spero che quelle nubi oscure, quei *tetri colori di cui si* vale spesso l'onorevole Imbriani per dipingere a nero tutto l'orizzonte finanziario, poichè tutto gli serve d'occasione per mostrare che si vive nel peggiore dei mondi possibili, e i carabinieri e le tasse...

Imbriani. Ragiono sui fatti, signor ministro.

Seismit-Doda, ministro delle finanze. Mi permetta: non giova questo, si assicuri, non giova all'andamento della cosa pubblica; perchè le parole che qui si pronunziano hanno un'eco fuori di questo recinto.

Imbriani. Certo, debbono averla nel paese.

(Continua)

IN ITALIA

Una protesta per lo scioglimento del « Pro Patria. »

Il Consiglio direttivo della Società *Dante Allighieri*, diretta dall'on. Crispi, ha pubblicato una protesta firmata dai deputati Bonghi, Sollmbergo, Bianchi, Martini, e dagli avvocati Pitri e Vitali, che dicono erronea la motivazione del decreto di scioglimento della *Pro Patria* per le sue relazioni colla Società *Dante Allighieri*. Questa Società non aveva intendimenti nascosti; voleva stringere meglio i vincoli intellettuali e morali delle due nazioni ovunque fossero, come fanno altre Società esistenti in Austria che chiamano testimoni di ciò. La protesta fu scritta dall'on. Bonghi.

I lavori del Senato.

Si è pubblicato il resoconto dei lavori del Senato nella scorsa sessione. Il Senato tenne 63 sedute e due comitati segreti; approvò 132 dei 134 progetti presentati dal Governo; approvò 4 ordini del giorno. Delle 62 petizioni ricevute, ne trasmise 50 alle Commissioni; riferì su 6 e ne lasciò 6 da riferire.

La società nazionale conservatrice.

Il *Fanfulla*, chiama fantastica la notizia della prossima costituzione di una Società nazionale conservatrice, composta dei dissidenti dell'Unione clericale romana e dell'Unione monarchica liberale.

Le economie del R. Commissario

L'on. Finocchiaro soppresse l'ufficio comunale del piano regolatore di Roma; così vennero licenziati 68 impiegati, sgravando il bilancio municipale di una spesa superiore alle settantamila lire.

Le congrue parrocchiali.

La direzione generale del fondo pel culto ha invitato tutti i parroci che hanno un reddito inferiore alle 700 lire, a presentare la domanda documentata per essere ammessi dal 1. corrente all'aumento della congrua fino a detta somma.

Per tutti i parroci che avessero presentata la domanda per ottenere la concessione di un assegno complementare di congrua fino a raggiungere colle rendite prebendali le lire seicento, la direzione generale provvederà perchè la benefica posizione sia anche, a loro riguardo, attuata senza bisogno di speciale domanda.

Acquisto di cavalli.

Il Ministro della Guerra ordinò l'acquisto di 500 cavalli in Germania e di 1000 in Ungheria.

Il milionario francese e i Municipi.

Si conferma che il *sig.* Giovanni Luigi Radigoz, francese, residente a Lione, lasciò eredi della sua ricca sostanza i Municipi di Torino, Milano, Firenze e Napoli in parti eguali. È la seconda volta in due anni che un francese lascia erede il municipio di Firenze di una parte della sua sostanza.

COSE D'AFRICA

Guerra in vista?

Secondo una corrispondenza del *Fanfulla* lo stato di guerra coi madgisti è omai aperto in Africa.

La corrispondenza dice che essi vorranno vendicare la vergogna della disfatta e più ancora del danno patito della roba predata e della propria, sicchè ora per confessione degli stessi africanisti, noi abbiamo in vista una nuova guerra africana!

ALL'ESTERO

I giornali francesi e la rivoluzione a Sofia

Quantunque la notizia sia stata replicatamente smentita continuano a giungere ai giornali francesi telegrammi annuncianti lo scoppio di un'insurrezione a Sofia. Anzi qualcuno ne porta i particolari affermando esservi già stati trenta morti e molti feriti.

Pel tesoro di guerra, in Francia.

Laur domanderà alla Camera che discutasi subito il prestito di 700 milioni per formare, in attesa dell'autunno, una specie di tesoro di guerra, in vista degli avvenimenti di Bulgaria che a Parigi diconsi minacciosi e ove tutto il paese sarebbe sossopra.

Un colpo di stato, di Milan?

Un dispaccio da Belgrado reca la notizia di un imminente colpo di stato che l'ex-re Milan, preparerebbe alla testa dell'esercito per farsi proclamare reggente. Sembra che le truppe siano già pronte ad insorgere.

Quel che Stambouloff propose alla Porta.

Si afferma che Stambouloff propose alla Porta un'alleanza basata sui seguenti tre punti:

1. La Porta riconoscerà Ferdinando, promettorà di proteggere l'indipendenza della Bulgaria mediante tutti i mezzi diplomatici e militari;

2. Diocesi bulgare saranno istituite nei distretti di Macedonia, di Veles, di Talmokovo, di Skoplia, di Ochrida, ove la maggioranza della popolazione è bulgara;

3. La Bulgaria metterebbe a disposizione della Turchia 80,000 uomini nel caso che l'Impero ottomano fosse minacciato.

Taluno però che non crede impossibile un accordo segreto, ritiene che la Russia impedirà alla Porta di accettare la prima e la terza condizione.

Battaglia confermata.

L'*York Herald* di ieri conferma la battaglia fra le truppe del San Salvador e del Guatemala. Il Governo del Guatemala avrebbe invitato Ezeta, comandante delle truppe del San Salvador, ad aderire al progetto dell'unione delle cinque Repubbliche dell'America centrale. Ezeta avrebbe risposto che San Salvador, essendo Stato sovrano, non abbisogna dell'intervento estero per governarsi.

Carillas, presidente del Guatemala, avrebbe allora passato colle truppe la frontiera senza formale dichiarazione di guerra, ma sarebbe stato battuto e respinto dal territorio del San Salvador con quaranta tra morti e feriti.

Concentramento di truppe messicane.

Un telegramma dal Messico parla del concentramento delle truppe messicane alla frontiera del Guatemala, e soggiunge che il Guatemala chiederà agli Stati-Uniti la protezione contro il Messico.

Gravi avvenimenti che si aspettano a Buenos-Ayres.

Quattromila uomini di truppa e tremila agenti di polizia formano la guarnigione della città di Buenos Ayres che è agitata nell'aspettazione di gravi avvenimenti.

Il colera in Spagna

Madrid 21. — Alcuni casi di cholera si sono constatati a Villajoyosa nella provincia di Alicante.

DALLA PROVINCIA

Latisana *21 luglio*.

Sul nuovo acquedotto

Il patrio consiglio è chiamato a deliberare, e forse mentre scrivo stà discutendo, intorno alla proposta della Giunta relativa ad un acquedotto.

Il bisogno di acqua limpida e sana generalmente sentito, specialmente nel ceto dei poveri, incoraggiò la Giunta auspice, l'egregio Pro-Sindaco, a prendere tale nobile iniziativa.

Il progetto troverà oppositori non pochi, ma conviene confidare che a tutte le ragioni contrarie, se pure è possibile il concepirne su tale argomento, arriverà a prevaler ad imporsi, l'idea del bene pubblico e della pubblica igiene.

Belle cose in vero direte voi, cose utilissime, ma tali da mettere in pensiere una pubblica amministrazione che

volesse farsi iniziatrice di opera cotanto *importante*. Su *ciò ci troviamo* perfettamente d'accordo. L'idea è veramente nobile ma conviene altresì pensare ai mezzi ed al modo di esecuzione. Perquanto si rifletta ai primi, se l'erario comunale non dispone dei fondi necessari, trattandosi di un'opera di igiene, non sarà difficil cosa l'ottenere un prestito con interesse mite ed anche ammortizzabile in un determinato periodo.

Riguardo poi al modo di esecuzione, crediamo che non vi siano difficoltà di sorta. Udine ha compiuto il proprio acquedotto, opera veramente insigne e splendida; e noi, senza far torto a nessuno, faremo cosa praticamente lodabile affidando l'incarico a chi fu il progettista e l'esecutore di quel lavoro.

Se si vuole un'opera sicura e veramente utile non bisogna lesinare nè sulla spesa per il progetto nè su quella di costruzione. Chi ha saputo stendere una rete di benefici canali sotterranei che arrecano acqua saluberrima e fresca in una città com'è Udine, con minore difficoltà saprà soddisfare alle giuste e modeste esigenze della nostra popolazione.

Coraggio sig. Pro Sindaco, egregi componenti della Giunta.

Tenete presente il motto *Frangar non Flectar*. Di fronte ad opera sì nobile e grande dovranno spuntarsi le armi avversarie.

Y.

Incendio. Il giorno 18 corrente nel Comune di Arta sviluppavasi il fuoco in un fabbricato di Cicuto Don Antonio arciprete di Bagnarola. In breve tempo l'incendio invase anche una parte dell'attiguo fabbricato, ove trovasi l'ufficio municipale apportandovi danni molto gravi.

Vittima del lavoro. Stanotte verso le 11 o mezzo la fanciulla Teresa Comuzzi fu Francesco d'anni 11 di Branco, frazione di Feletto Umberto, lavorando intorno alla trebbiatrice di Giuseppe Bertoli al N. 48 di Molin nuovo, accidentalmente fu presa con una gamba nell'ingranaggio e travolta dalla macchina in azione rimase informe cadavere.

Caduto da un fienile. Certo Giacomo Tomè fu Vittorio d'anni 76 da Claut, accidentalmente cadde da un fienile rimanendo all'istante cadavere.

Amputato una gamba. Nella ricorrenza della festa della Madonna del Carmine e per l'inaugurazione di un *nuovo organo* nel *Comune* di Corno di Rosazzo, mentre alcuni giovani sparavano dei mortaretti, uno di questi scoppiò e le scheggie andarono a colpire Rinaldo Orsaria alla gamba sinistra, causandogli due ferite lacero-contuse con frattura della tibia e della fibula. Ricoverato all'Ospitale, gli venne amputata la gamba.

Genitori snaturati. I coniugi Luigi De Campo e Luigia Sambridaz da San Leonardo, spogliata nuda la loro bambina Erminia d'anni 4 e mezzo, la legarono con una funicella al collo, al passamano della scala di accesso ad una camera umida ed appartata della casa di abitazione. Scoperto il fatto, i suddetti coniugi vennero denunciati all'Autorità giudiziaria.

CRONACA CITTADINA

Per il miglioramento del bestiame bovino. La Deputazione provinciale di Udine, che sta ora disponendo per importazione di scelti riproduttori confacenti alle condizioni del bestiame nelle varie zone della provincia, desidera conoscere anche gli intendimenti e desideri, sia delle singole rappresentanze comunali, come degli allevatori dei circondari.

Perchè poi possano venire discusse le singole proposte che eventualmente si avvanzeranno, di concerto coi Comizio e Municipio locali, venne indetta una speciale riunione in Pordenone il giorno 26 luglio corrente alle ore 11 ant. nella sala municipale.

Altra simile riunione avrà luogo poi in *Tolmezzo il 27 corrente alle ore 10* ant., pure nella sala municipale.

Servizi postali marittimi Il giorno 21 corrente, ebbe luogo a Venezia un'adunanza di rappresentanti delle Camere di Commercio del Veneto, di Ancona e di Bari, per trattare sui servizi postali, commerciali e marittimi in ordine alle nuove convenzioni.

Erano presenti, per la Camera di Commercio di Udine, il Presidente sig. Antonio Masciadri ed il Segretario sig. avv. Gualtiero Valentinis.

Si approva poscia le seguenti proposte della Camera di Venezia:

Il Presidente della Camera di Udine, *svolse in un breve discorso* alcune proposte, che poi furono approvate all'unanimità insieme a quella della Camera di Venezia, e conclude:

« Possa il voto di *questa giovare* a Venezia, a cui le nostre provincie sono congiunte da memorie incancellabili e e da interessi nuovi.

Agli italiani, affermanti il loro diritto sul litorale e sul mare Adriatico, un austriaco mandò di recente questa fiera risposta: « « Che, terre nostre!... che, mare nostro!... Il mare, come la terra, è di chi ha saputo conquistarlo! »

Superba sfida, che dobbiamo accogliere.

Supremazie ed interessi non di città, ma di nazioni, sono su queste mare in lotta. « Qui volgiti dunque, e qui provvedi, o pensiero d'Italia. »

Parlarono pure, oltre al Presidente e alla *commissione* della *Camera* di Venezia, i rappresentanti di Ancona, Bari e Vicenza.

1. D'insistere perchè i servizi marittimi sovvenzionati sieno divisi in modo da affidarli a due Società distinte, una per l'Adriatico, l'altra pel Mediterraneo, ovvero a varie Società ma in modo che quelle che esercitano linee dell'Adriatico non possono contemporaneamente esercitare le stesse linee che partono dal Mediterraneo, o quanto meno, che ove una sola Società abbia l'esercizio nei due mari debba tenere separate le due amministrazioni.

2. Di chiedere la soppressione della toccata di Trieste in tutte le linee che, partendo da Venezia ed arrivandovi fanno il servizio del Levante, libere le Società assuntrici di toccare Trieste in viaggi non sovvenzionati.

3. Di chiedere che la linea, proposta in partenza da Palermo per l'America, venga invece stabilita in partenza da Brindisi e sia, ad incominciare da questo porto sovvenzionata, prolungandola fino a Venezia, toccando i porti dell'Adriatico fra cui Barletta, oltre quelli di Palermo e della Spagna, e comprendendo nelle toccate dell'America i porti di Montevideo, Buenos-Ayres, Rosario di S. Fe.

4. Di domandare che sia stabilita una linea settimanale la quale, toccando i porti d'Ancona, Bari, Brindisi, Molfetta, Trani, e Barletta, congiunga in *modo diretto Venezia con i vari porti* della Sicilia e Napoli.

5. Di domandare che i noli vengano ragguagliati alle distanze.

6. Di chiedere che sia modificata la linea Dalmata secondo le precedenti proposte della Commissione per la navigazione, coll'aggiunta della toccata del porto di Ancona.

7. Di domandare che sia istituita una linea diretta da Venezia per il Mar Rosso toccando Ancona, Bari, Brindisi.

Dietro proposta poi del presidente della Camera di commercio di Udine, venne unanimemente deliberato di chiedere:

1. Che, ove non fosse accolta la proposta al N. 7, sia aggiunta la toccata di Massaua al viaggio quindicinale da e per Bombay.

2. Che sulle linee sovvenzionate siano stabilite tariffe di favore per i commessi di commercio e gli industriali viaggianti a scopo commerciale.

3. Che il governo raccomandi alle Compagnie assuntrici pel nuovo servizio marittimo di accettare, quando il tempo di fermata dei piroscafi e la deficenza di merci lo permettano, materiali come tegole o mattoni caricati alla rinfusa e a noli di favore, a somiglianza di quanto fanno per le fornaci di Marsiglia le Compagnie di navigazione francesi e come la Compagnia Peninsulare Orientale ha fatto e fa per facilitare l'esportazione di materiali in Egitto.

* *
*

L'assemblea ha poi demandato ad una speciale sottocommissione o imposta di alcuni tra gli intervenuti lo studio relativo alla classificazione delle merci.

Fu pure deliberato che a suo tempo una commissione si rechi a Roma per sostenerne le conclusioni presso il Ministero.

Pei militari delle classi 1863-64. Il Ministero della guerra ha disposto che, fra i militari appartenenti alle classi 1863-64 che dovranno presentarsi nel giorno 8 agosto p. v. sieno esenti da tale chiamata quelli che eventualmente avessero servito nei corpi d'Africa purchè presentino, prima del giorno della chiamata, al Distretto militare, la relativa domanda d'esonero.

Ferimento accidentale. Anche ieri allo stabilimento Passero un fanciullo rimase ferito ad una mano per essersi avvicinato di troppo alla macchina.

Per chi cerca impiego. È aperto il concorso a trenta posti di Vice-Segretario amministrativo nelle Intendenze di Finanza, da tenersi per esami scritti ed orali, secondo il programma e le modalità stabilite col decreto ministeriale 23 dicembre 1885.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda al Ministero delle Finanze, per mezzo dell'Intendenza della provincia del rispettivo domicilio non più tardi del 31 agosto p. v.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita, dal quale consti che l'aspirante ha compiuto anni 18 e non più di anni 30 di età;

b) diploma di laurea ovvero di licenza di *Liceo* o di Istituto tenico del Regno, ovvero attestati di altri esami riconosciuti nella girarchia scolastica di grado non inferiore a quello di licenza liceale;

c) certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio;

d) certificato di non incorsa penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

Coloro che già fossero occupati presso uffici governativi, non dovranno corredare la loro domanda che dei documenti suindicati alle lettere *a)* e *b)* e della tabella di servizio autenticata dal capo d'ufficio.

Gli esami scritti si terranno nei giorni 14, 15 e 16 ottobre p. v. presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo Roma, Torino e Venezia.

I candidati che risulteranno approvati nelle prove scritte, saranno ammessi agli esami orali, da tenersi presso il Ministero delle Finanze, nel giorno che sarà indicato con lettera al rispettivo domicilio dei candidati stessi.

I vincitori del concorso saranno classificati per ordine di merito e nominati Vice-Segretari amministrativi entro il corrente anno 1890.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Da oggi a tutto il giorno 7 agosto p. v. è aperta l'inscrizione alle grazie dotali istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di spose bisognose e meritevoli, native di Udine.

Dette grazie per quest'anno saranno due di L. 500.00 cadauna, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste grazie dotali rimane perento ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di giugno 1891.

Le aspiranti alle medesime dovranno presentarsi personalmente per l'iscrizione presso questo ufficio di stato civile producendo il relativo certificato di nascita, il certificato di sanità da rilasciarsi dal sig. Medico Municipale ed offrendo tutte le altre indicazioni e *documenti che fossero al caso richiesti*.

Per esigenze ufficiali dette iscrizioni si effettueranno soltanto nei giorni di lavoro dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

Dal Municipio di Udine,
li 22 luglio 1890.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Magistratura. Furono accettate le dimissioni del dottor Fea, vicepretore di *Aviano.*

Smarrimento. Competente mancia a chi riporterà al locale Ufficio di P. S. un portamonete di pelle nera contenente L. 115 smarrito il 21 corrente alle ore 7 pom. fra Via Viola e Via del Portello.

Birraria al Friuli. Questa sera alle ore 8 e mezzo, tempo permettendo, concerto istrumentale.

Illuminazione straordinaria del Giardino. *Servizio inappuntabile.*

Osteria con mobili da vendersi. In una Via principale di Udine è da cedersi Osteria coi mobili ed utensili relativi.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro Giornale.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 7 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 23 ore 9 an
Bar. rid a 10 alto.m 116.10 liv. del mare	752.6	751.6	751.6	749.6
Umido. relat	81	71	89	81
Stato d cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad m	4.8	—	—	4.8
Vento (direzione	NW	NE	N	—
Vento (vel. kilom.	14	3	—	—
Term. centig	18.1	20.9	16.9	18.6

Temperatura { massima 27.4 / minima 16.2

Temperatura minima all'aperto 12.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma Ricevuto alle ore 3 pom. del 22.

Venti deboli del 4° quadrante, cielo sereno al Sud, vario con qualche temporale nell'Italia superiore.

NOTA ALLEGRA

Fra commessi di negozio:

— Si, mio caro se il padrone non ritira le parole ingiuriose che m'ha detto io lascierò il negozio!

— E che t'ha detto?

— Mi ha detto... *vi metto alla porta.*

* *
*

A un banchetto di artisti di canto si stabilisce di inviare un telegramma al maestro.

Nasce questione per chi deve firmare il telegramma stesso.

— Lo firmerò io che sono il decano della comitiva — esclamò il tenore.

— Ah! no, il decano sono io! soggiunge il basso.

— Sono io!

— No, sono io!

— Eh! fate silenzio — disse il baritono — che *de cani* siete tutti e due.

86 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

— Certo che, a mio credere, tu non potevi sceglier *meglio*; *ma questo* misterioso interesse di Pietri per Belcourt... è veramente strano!

— C'è sotto qualche azione generosa, suppongo io; devo però confessare che Pietri è d'un tatto felice nelle sue raccomandazioni.

— Ma questo mistero non ti sembra singolare?

— Sia pure un mistero come vuoi tu; non è però men vero che il solo favore che quest'uomo eccellente mi ha domandato in vita sua, ebbe per conseguenza la felicità di mia figlia. Ed io dovrò diffidare di questo vecchio servo? No, no. Non ho bisogno di crearmi chimeriche inquietudini; in realtà è troppo convincente!

Il maggiore era divenuto sempre più pensieroso dopo la rivelazione del generale intorno l'interesse che Pietri portava a Belcourt; una inesplicabile diffidenza, che non aveva per altro nessuna cagione, gli stringeva il cuore Maurizio dunque ripigliò: « Hai ragione, amico; *tutto ciò è convincente*, ed io non voglio avversar nulla; tutt'altro! Spero sventare gli odiosi progetti del Bourgueil, quali *essi siano. Quanto a tuo* figlio, sarà facile, lo credo e lo temo a un tempo, liberarsi momentaneamente di lui col danaro.

— Allora cosa avrò da temere?

— Per ora si rimedierà a tutto! Ma domani... ma poi?... Se tua figlia non fosse, *com'è, sensibile* a segno da *non* poter reggere al minimo obbrobrio gettato sulla tua vita, contro di te, che fino a questo punto ella ha adorato e venerato, vedendo in suo padre l'ideale di quanto *è* delicato, generoso, grande e rispettato da tutti...

— Maurizio, non finire! È tale il candore di quell'angelo, è tale l'ignoranza del male e delle malvagie passioni alle quali io e tanti altri abbiamo ceduto, che il minimo disinganno a mio riguardo sarebbe per lei un colpo tremendo.

— Lo credo... si, un colpo tremendo, orribile! Ebbene! in questa previsione, in questo timore, vuoi tu seguire il mio consiglio?

— Puoi dubitarne?

— Questo consiglio ti parrà insensato...

— Parla dunque...

— Manda subito al Re la tua dimissione di ambasciatore...

— Maurizio... che dici?

— Nel medesimo tempo, sollecita i tuoi preparativi di partenza, e manda cercare buoni cavalli di posta.

— Parli sul serio?

— Prima che finisca il giorno, monta in *carrozza con tua moglie, tua figlia* e Belcourt.

— Maurizio!...

— Viaggia incognito, e va a maritare i due giovani in Germania, in Italia, dove ti parrà meglio... ma lascia Parigi senza rumore stasera, e aspetta che passi l'oragano, che, lo prevedo, lo presento, sarà terribile...

— Ma, in verità, ciò che mi proponi, Maurizio, è inaudito, insensato!

— Ecco, io l'aveva detto.

— E posso qualificare altrimenti un consiglio simile? E che! dovrò io fuggire da Parigi come un demente, senza aver una ragione da addurre a mia moglie, a mia figlia...? Dovrò io espormi alle più strane congetture per questa improvvisa dimissione, seguita da una inesplicabile scomparsa? Fare questa ingiuria al Re, che mi colma della sua bontà? Ai Principi, che domani devono assistere alla festa che debbo dare? Coprirmi di ridicolo agli occhi di tutti? D'onta agli occhi di mia moglie e di mia figlia? arrossire davanti ad *esse, poichè* dovrei mentire, per spiegare, quando fosse possibile, una condotta così inconcepibile? Rassegnarmi a tal passo estremo? E perchè? perchè quel Delmare, frutto di un momento d'aberrazione, pretende al certo speculare sullo scandalo della sua nascita? Perchè quel odioso Bourgueil, ha l'impudenza di voler venire in casa mia senza esservi invitato? Ma perdio! Maurizio, questa sarebbe troppa debolezza! Son dunque il solo, il primo che abbia a carico dei figli naturali che tentano di mettere insieme qualche biglietto da mille franchi? E mariti che non possono frenare una mal repressa gelosia?... Ah! son troppo balordo d'inquietarmi per così poco! Non son io padrone di ricevere in casa mia chi voglio? Non ho il diritto di scacciar quel bastardo?... Come! avrei paura di simili miserabili? Come! alla mia età! nella mia posizione! Dopo venti anni spesi a riparare onorevolmente i trascorsi della gioventù! Stimato dalla gente dabbene... meritevole di questa stima... posso pur dirlo... e lo dico colla fronte alta! sarei costretto a fuggire come un fallito, e nascondere un nome che ho reso, se non illustre, almeno rispettato? Per l'amor di Dio! Maurizio, tu che parli si spesso di Provvidenza, potrebbe ella mai avere di sì strani capricci?...

— E questa Provvidenza non si è mai manifestata a' miei occhi più terribile e giusta come in questo momento, " sclamò il maggiore con accento d'irresistibile autorità. „ Ah! tu parli de' favori del Re! dell'amicizia dei Principi che devono assistere alla tua festa! della stima della gente dabbene! del lustro del nome tuo! Ma tutto ciò può togliere che tu abbia sedotta la moglie del Delmare prima del suo matrimonio? e ucciso a coltellate quell'uomo fin allora inoffensivo e felice? Può togliere che tu possa impedire che si dica in piena sala, se non nella tua, in un'altra, ed anche dinanzi a tua *moglie* ed a tua *figlia*: Siete un infame, avete portato l'adulterio e la costernazione in casa mia, voi che io trattava da amico!... Ah, perdio! non importa gran fatto ad essi che il Re ed i Principi ti onorino! che tu sia Ambasciatore e stimato dalle persone dabbene! Ah! credi tu che venti anni di espiazione (e qual terribile espiazione! una felicità domestica d'ogni momento...) bastino a disarmare questa Provvidenza che tu pigli a gabbo? Credi tu ch'ella sovente non rimetta ad altro tempo i suoi colpi per renderli più sicuri? Ah! ti pare strano che le lacrime che facesti spargere vent'anni sono, che il sangue che versasti, si alzino adesso contro di te? tu ti ribelli contro la Provvidenza, chiamandola capricciosa! Ah! perchè tutto adesso ti sorride, perchè sei giunto all'ideale dell'umana felicità, trovi strano che quelli che per cagion tua raccolsero onta, dolore, miseria e tutti i rimorsi della loro vita, facendosi ora innanzi a te come spettri del passato, ti dicano: " Ora facciamo i conti insieme! „

(Continua).

***

Attualità. Un signore entra in una capanna di bagni.

Gli viene dato dal controllore un numero in zinco, raccomandandolgi di attacarlo ben forte alle mutandine.

— A che serve questo numero?

E l'altro, con calma:

— Per poter riconoscere gli annegati.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sul mercati.

Settimana 29 — Grani.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da L. 13.— a 15.75 granoturco da L. 11.70 a 12.75 segala da 9.35 a 10.15 sorgorosso a 0.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, orzo brillato a —.—, castagne da —.— a —.—.

Giovedì. Frumento; da lire 14.— a 16.—, granoturco da 11.80 a 12.50, segala da 8.50 a 10.—, fagiuoli alpigiani a —.—, fagiuoli di pianura da 0.— a —.— sorgorosso da 0.— a 0.—, castagne da —.— a —.—.

Sabbato. Frumento da lire 13.60 a 15.65, granoturco da 11.50 a 13.—, castagne da —.— a —.—. Segala da —.— a —.—. Fagiuoli di pianura, a —.— a —. orzo brillato da —.—,

***

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale	da L. 4.30	a 4.90
II qualità „	„ 3.10	a 3.40.

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale	da L. 3.40	a 3.90
II qualità „	„ 2.70	a 3.10
Paglia da foraggio	da „ 0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	da „ 3. -	a 3.10

Legna da fuoco

forte tagliate	2.35	2.50
„ in stanga	2.10	2.30
Carbone I qualità	5.50	7.—

***

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	3.60	4.20
„ „ II qualità	2.40	2.70
„ della Bassa I „	2.70	3.20
„ „ II „	2.—	2.40
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	2.70	3.80

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 1.99 a 2.14
forte in stanga	da „ 1.74 a 1.94
Carbon forte	da „ 4.90 a 6.40

***

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1.60
» » »	» 1.80
» » secondo	» 1.40
„ „ „	» 1.50
„ „ terzo	» 1.20
» » »	» 1.30
II.a qualità, taglio primo	» 1.40
„ „ „	» 1.60
» » secondo	» 1.35
„ » „	» 1.40
» » terzo	» 1.20
» » „	» 1.30

Carne di vitello.

Quarti davanti	» 1.20
» »	» 1.60
Quarti di dietro	» 1.60
	» 2.—

***

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

35 castrati, 50 pecore, 20 arieti, — agnelli. Andarono venduti:

35 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilogr. a p. m.; 15 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 30 per macello da lire 0.90 a 1.— al chil. a p. m.; 8 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 6 per macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogr. a p. m.; — agnelli d'allevamento a prezzi di merito, — per macello a lire 0.— a 0.— al chil. a p. m.

230 suini per allevamento, venduti 80 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

Tutti gli acquisti furono fatti dai provinciali.

CORTE D'ASSISE

Un'assoluzione. Ieri si è discusso a porte chiuse la causa contro Serafino Zoratti, imputato di stupro, ch'era difeso dall'avvocato Bertacioli.

La risposta decisiva dei periti, chiamati all'udienza, in seguito a formale domanda del sostituto Procurator Generale cav. Cisotti, indussero quest'ultimo a ritirare l'accusa e non è a dire se l'avvocato Bertacioli vi si associò.

In conseguenza i giurati emisero verdetto di assoluzione e Serafino Zoratti venne posto in libertà.

Uxoricidio. Oggi come abbiamo annunciato, comincia il dibattimento in confronto di Tommaso Bassetta di Giovanni d'anni 34 da Mortegliano, accusato di aver ucciso nella sera del 27 dicembre 1889 la propria moglie Rosa Di Lenna, appena ventenne. Il dibattimento fu tenuto il 9 maggio p. p., ma come si avvertì, venne rinviato per uno studio sullo stato mentale dell'imputato.

???

IN GIRO PEL MONDO

Un altro dramma sanguinoso a Roma.

È accaduto un altro dramma di sangue.

Cerra Maria Volpi, bellissima giovane diciannovenne, dopo avere fatto per qualche tempo la kellerina *in vari caffè* di Roma, erasi data alla prostituzione.

Tre anni fa ella sposò un tal Mariano Narvegua, triste sogetto, che viveva alle spalle della moglie, suggerendole di seguitare la vita di prima.

L'anno scorso la Maria strinse relazione *intima con un impiegato* postale ma poi stanca della vita cattiva che conduceva e dei maltrattamenti del marito, si recò a Genova, seguitando a *fare* la kellerina; ivi stette un anno.

Il quattro luglio corrente, la Maria tornò a Roma, in casa dei suoi genitori, dove disse di voler vivere tranquilla, ma tanto il marito, quanto l'antico amante impiegato postale ripresero a seguitarla ed ella li accolse entrambi.

Ieri tutti e tre uscirono insieme a passeggio; quando rincasarono, l'impiegato postale si ritirò e la Maria accompagnata dal marito si trasse nella propria camera, in casa dei Volpi.

Il colloquo dei due coniugi fu lunghissimo, quando d'improvviso il marito tratta di tasca una rivoltella la spianò contro la moglie sparandogliene due colpi al petto. La Maria stramazzò a terra *chiamando* aiuto. Il Narvegna, furibondo, sbalzò nel pianerottolo della casa e volgendo l'arma contro sè stesso si tirò altre due revolverate alla testa. Morì subito fulminato. Ebbe il cranio spaccato; le cervella schizzarono sul muro.

Le ferite della Maria furono giudicate guaribili in quindici giorni.

Un'intera famiglia suicida.

In una casa della via Avron a Parigi i vicini erano incomodati da un odore fetido che usciva da una camera occupata dalla famiglia Hayem.

Fu avvertito il commissario, il quale si recò sul luogo cogli agenti.

Sfondata la porta, entrati malgrado il fetore videro uno spettacolo orribile: sul letto la moglie dell'Hayem con due ragazzi minori, ai piedi del letto il *marito caduto attraverso la figlia maggiore.* Poco discosto sul pavimento una ragazzina e due ragazzi; totale otto persone asfissiate da un fornello di carbone che era acceso domenica scorsa.

Le due figlie erano una di 15 anni, l'altra di 13; i quattro figli erano di dieci, sei, e tre, un anno rispettivamente.

Gli astanti si affrettarono ad aprire la finestra. D'improvviso videro quasi *spaventati sollevarsi una forma umana* sotto il lenzuolo, quindi apparve il volto livido cadaverico della moglie che disse:

— Credevo di esser morta.

E ricadde sul guanciale. Il dottore accorso la fece *rinvenire*. La disgraziata raccontò così la catastrofe:

Il marito di 46 anni è disegnatore, nativo di Lilla. La moglie di 35 anni è originaria del Messico. Da parecchi mesi erano senza lavoro e la famiglia pativa la fame, i figli vagabondavano, non andavano a scuola essendo stracciati.

Il padrone di casa minacciava di scacciarli, onde i genitori e i figli decisero di suicidarsi col piccino. La figlia maggiore comperò il carbone.

Si coricarono alle otto; alle quattro del mattino il padre accese il fornello, alle cinque la figlia maggiore chiamava disperatamente il papà.

Costui volle soccorrerla, ma stordito le cadde sopra per non rialzarsi più.

I sette cadaveri furono già seppelliti.

Le gesta d'un esploratore Russo.

Tra giorni arriverà a Mosca il celebre esploratore Ivan Balabuca. Egli *ha percorso a piedi più di 38 mila* verste (40 mila chilometri) in Russia, attraverso la Siberia, lungo la frontiera cinese.

Il lago di Baïkal ghiacciato, fu da lui, per buona parte, traversato parimenti a piedi.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 22

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
„ „ 5% god. 1 lugl. 1890	92.05	95.22
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	375.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	205.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Jotonificio Venez. fine apr.	279.60	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	281/2	248/4

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda . . .	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	—.—	—.—	128.50	128.70
Francia . . .	3 —	100.85	111.05	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.22	25.29	25.28	25.30
Svizzera . . .	4 —	100.72	100.90	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2178/0	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	3171/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fc.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse

TORINO 22		
Rend c.	95	02.—
Rend. fine	95	07.—
Az. F. Med.	572	—.—
„ „ Mer.	709	—.—
Cred. Mob.	611	—.—
Banca Naz.	1790	—.—
„ Subal.	78	—.—
Credito Mer.	146	—.—
Banco Scon.	149	—.—
Banca Tiber.	71	—.—
Comp. Fond.	82	—.—
Cassa sovv.	188	—.—
C. v. s. Fran.	101	12.—
„ 3 m. s. Lond.	25	31.—
Ban. Torino	498	—.—
GENOVA 22		
Rend. 5 0/0	95	10.—
A. Ban. Naz.	1792	—.—
Cred. M. ital.	612	—.—
Ferr. Merid.	709	—.—
„ Medit.	571	—.—
Navig. Gen.	368	—.—
Banca Gen.	462	—.—
Raffin. Zucc.	220	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	10.—
„ „ „ Lond.	25	65.—
„ „ „ Germ.	- -	—.—
ROMA 22		
R. I. 5 0/0 c.	94	40.—
„ per fin.	—	—.—
R. Ital. 3 0/0	61	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	474	50.—
Cred. Mob.	583	—.—
A. Ferr. Mer.	692	—.—
A. S. A. Pia	1058	—.—
A. S. Immob.	469	—.—
Parigi a 3 m.	100	15.—
Londra „	25	23.—
BERLINO 22		
Mobil.	166	—.—
Austriache	104	10.—
Lombarde	48	50.—
Rend. Ital.	94	10.—
LONDRA 22		
Ingles.	98	7/8
Italiano	92	9/16
MILANO 22		
Rend. c.	94	

Rend. fine	94	45—
Mediterr.	560	——
Banca Gen.	476	——
Lanif. Ross	1345	——
Cot. Cantoni	349	——
Navig. Gen.	300	——
Raf. Zucch.	217	——
Sovvenzioni	184	——
Soc. Veneta	188	——
Obbl. Merid.	315	——
„ nuovo 3 0/0	280	——
Fran. a vista	100	87—
Lond. a 3 m.	25	18—
Berl. a vista	124	75—
„ a 3 mesi	—	——
Meridionali	—	——
FIRENZE 22		
Rend. Ital.	94	52—
Camb. Lond.	25	28—
„ Francia	101	07—
A. Ferr. Mer.	708	——
„ Mobiliare	597	——
VIENNA 22		
Mob.	308	——
Lombardo	188	25—
Austriache	288	50—
Banca Naz.	981	——
Napol. d'oro	9	28—
C. su Parigi	46	45—
C. su Londra	117	20—
Rend. Aust.	88	95—
Zecch. imp.		——
PARIGI 21		
Rend. F. 3 0/0	91	42—
R. 3 0/0 per	91	17—
Rend. 5 0/0	106	55—
Rend. ital.	93	20—
C. su Londra	25	26—
Cons. inglese	96	3/16
Obb. ferr. it.	326	75—
Camb. ital.		3/4
Rend. turca	17	37—
Ban. di Parigi	803	——
Ferr. tunis.	480	——
Prestito egiz.	485	56—
Pres. spag. est.	74	06—
Ban. discon.	513	75—
„ ottomana	583	75—
Cred. fond.	1220	——
Az. Suez	2312	——
		——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 23

Chiusura della sera Ital. 93.90

Marchi 124.40

MILANO 23

Rendita ital. 94.40 sera 94,77

Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 23

Rendita austriaca (carta) 88.35

Id. Id. (arg.) 89.35

Id. Id. (oro) 109.60

Londra 11.64 Nap. 9.23

Proprietà della tipografia M. Bardusco

Alessandro Bujatti *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

L'EQUITABLE

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

FONDATA NEL 1859

SEDE SOCIALE: **NEW - YORK — 120, Broadway**

Estratti dal Bilancio al 1.° gennaio 1890:

Fondo di garanzia agli Assicurati	L.	**535,397,000.00**
Assicurazioni realizzate durante l'anno 1889	L.	**908,541,000.00**
Assicurazioni in corso al 1 gennaio 1890	L.	**3,000,270,000.00**
Somme pagate agli Assicurati a tutto il 1889	L.	**675,485,000.00**

L' **EQUITABLE** presenta le migliori garanzie di solidità a preferenza di qualsiasi altra Compagnia, ed offre la prova più evidente della bontà dei metodi di amministrazione da essa addottati. La garanzia che offre l' **EQUITABLE** legittima la fiducia riposta in essa dal pubblico italiano tanto più che costituì giusta quanto prescrive l'art. 145 del Codice di commercio italiano, una garanzia speciale, col vincolare a favore degli assicurati in Italia una somma di **Lire 788 mila** di rendita italiana depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti.

L'EQUITABLE

degli Stati Uniti) è la Compagnia di **ASSICURAZIONI SULLA VITA** che registra annualmente

la maggior quantità di Assicurazioni

è incontrastabilmente

la più pronta nel pagamenti

dei sinistri; rilascia

le Polizze le più liberali e convenienti

La totalità degli utili è riservata agli Assicurati

Dalla sua origine l' **EQUITABLE** è stata l'antesignana di tutte le riforme riguardanti la sicurezza, la comodità e l'interesse dei suoi assicurati. Essa è la prima Compagnia — e in Italia la sola — che abbia emesso delle **Polizze incontestabili** dichiarandole **pagabili immediatamente,** invece di stipularle pagabili dopo un certo numero di mesi; la prima che abbia semplificato il contratto **sopprimendo certe clausole tecniche** che generavano confusioni e complicazioni, e che abbia **abolito tutte le restrizioni per viaggi, residenza, occupazioni,** eccetto il servizio militare in tempo di guerra; la prima che abbia **creato le Polizze dette di semi-accumulazione** che garantiscono il pagamento **dell'intera Riserva** e degli Utili accumulati allo spirare d'un periodo d'anni convenuto.

Non v'ha genere d'affari in cui i vantaggi dell'oculatezza e dell'abilità di un'Amministrazione risaltino meglio che nell'industria delle Assicurazioni sulla Vita; una Compagnia di Assicurazioni sulla Vita bene amministrata, è la più sicura di tutte le istituzioni finanziarie.

Sotto questo riguardo l' **EQUITABLE** possiede la fiducia del pubblico al più alto grado, e difatti Essa realizza la più rilevante somma d'affari non solo negli Stati Uniti, ma ben anco negli altri paesi. Laddove le Succursali della Compagnia sono pienamente organizzate, Essa ottiene, malgrado i pregiudizi e le rivalità, una importante parte delle assicurazioni locali.

SUCCURSALE ITALIANA: — **MILANO** — *N. 6, Corso Venezia.*

Direttore Generale: Cav. Uff. **LUIGI DELLA BEFFA**

Agente Generale in Udine e Provincia: Signor UGO FAMEA

UDINE — Via Aquileia N. 91 *a*

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.